

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

L'ANNUALE ADUNANZA DELLA FEDERAZIONE DELLE CASSE RURALI FRIULANE A CASSACCO.

Un'osservazione

Quanto venni fin qui esponendo circa le discussioni tenute nell'adunanza, fu da me esposto senza ordine cronologico e mantenendo, per quanto possibile, solo la veridicità delle idee vagliate ed approvate. Ciò deriva dal fatto che io mi doveti raccomandare alla memoria, non avendo potuto prendere i dovuti appunti sul notes, compagno indivisibile dei ragguagliatori. Per evitare in avvenire tale inconveniente e per rilasciare, ai lettori del giornale una specie di verbale esatto delle adunanze cattoliche che saranno per tenersi tra noi, raccomandando nel sito delle sedute il tavolino col *necessaire* pel resocontista, cui la stampa cattolica friulana manderà volentieri, sempre che invitata. Per tal modo si potrà avere più esattezza nella relazione e non si andrà incontro a dimenticanze, involontarie quanto si vuole, ma sempre dimenticanze.

Il pranzo sociale

E veniamo al pranzo; non perchè io voglia dire delle pietanze ben cucinate e meglio gustate, ma per dire di quanto si trattò durante quelle due ore. Giova qui notare a morale edificazione dei buongustai liberali che nelle loro agapi d'occasione cioncando a precipizio mettono bene spesso capo in una sbornia fraterna, che nelle adunanze cattoliche il pranzo si fa unicamente perchè la parte animalesca dell'uomo reclama il suo pasto. Peraltro questo tempo non è da noi perduto, essendo che in esso continua la discussione. Così a Cassacco giovedì si trattò nel pranzo una questione bella ed interessante.

Don Liberale Dell'Angelo, emette il desiderio suo e di altri, che il giornale cattolico friulano conosciuto sotto il nome di *Cittadino Italiano*, si occupasse di buzzo buono delle Casse rurali e anzi aprisse una campagna in loro favore.

Il direttore del *Cittadino* — come già dissi — si trovava presente e perciò credette opportuno di rispondere con la propria lingua, la quale disse o voleva press' a poco dire:

« Il *Cittadino Italiano* è il giornale cattolico dell'archidiecesi, e come tale non può rifiutarsi di promuovere tutto ciò che si reputa utile nel campo dell'azione cattolica. E ben volentieri esso aprirebbe non una, ma dieci campagne a favore delle Casse rurali. Peraltro è da tener bene davanti agli occhi delle circostanze che fanno perdonare al *Cittadino* se tutte le questioni utili e necessarie pel movimento cattolico nel Friuli non vengono da lui — come si conviene — trattate. Accenniamo alle circostanze del direttore. Egli deve la mattina trovarsi in chiesa; celebrare la s. messa e poi confessare se c'è da confessare, comunicare se c'è da comunicare ed adempiere a quegli uffici ben consciuti dai confratelli sacerdoti. Dopo ciò il direttore si porta in ufficio e così, tanto per cominciare, trova sul tavolo una trentina di giornali che deve ripassare e da questi levar quelle notizie che la signora Stefani e i propri corrispondenti non mandano direttamente. Dopo ciò deve leggere, rileggere, ritoccare e bene spesso rifare le corrispondenze, non menzionando le visite molte che per tutti i motivi risguardanti la stampa si devono ricevere. A mezzo giorno è l'ora del pranzo

e siccome anche il direttore nacque con quel brutto vizio del mangiare, si reca a tavola, per ritornare poi all'ufficio a correggere la cronaca, a disporre la materia, a rivedere i telegrammi e a lottare con lo spazio limitato da quelle due colonne d'Ercole che sono la quarta e la quinta colonna della terza pagina, nelle quali non si può metter piede senza pagare il *quid pluris* pattuito e d'altronde giusto.

Frattanto vengono le diciotto e anche le diciannove, ora in cui deve ritrovarsi in Chiesa per la recita quotidiana del rosario e relativo confesso. Dopo ciò dite voi quali campagne possa battere il direttore! Nè le condizioni finanziarie del giornale permettono un trattamento migliore.

Stando così le circostanze, non sarebbe opera supremamente vantaggiosa e benemerita che degli egregi sacerdoti — e ne abbiamo tanti — profondi conoscitori della partita economica, perchè la trattano; abili nello scrivere e nel trattare le questioni — e ne sono tanti — prendessero la penna in mano e aprissero loro medesimi sul giornale quelle campagne in favore dell'azione cattolica, che credono necessarie ed apportune per la buona causa?.. Eh, sapessero quanto vantaggio e quanto progresso si farebbe nel movimento cattolico e nel giornale, se invece di dire: « Fate! scribite! » si parlasse un pocolino in persona prima e si dicesse: « Facciamo! scriviamo! » Esprime quindi il desiderio che quanti hanno a caro il giornale e zelano per la buona riuscita delle istituzioni cattoliche in Friuli, si decidano a scrivere e ad aprir eglino quelle campagne, cui, per le tiranne circostanze imposte dalla poco felice condizione pecuniaria del giornale, non è dato al direttore intraprendere. »

Una nota di volo. Si vedono e si leggono in Italia giornali cattolici molto ben fatti e che in succinto toccano di tutte le questioni. Va bene; ma sapete quanti collaboratori hanno questi giornali? Prendiamone uno: l'*Unità Cattolica*, ben conosciuta tra noi. In essa lavorano cinque persone. Datene ora cinque al *Cittadino* e vedrete ch'esso non lascerà nulla a invidiare negli altri. Ma come dare questi cinque? Col migliorare le condizioni economiche del giornale. E come si migliorano? Coll'abbonarsi e pagare prontamente l'abbonamento e colle offerte. Ma allora ci vorrebbero dei denari a iosa? I socialisti che sono in maggior parte poveri operai — trovano tanto da abbonarsi all'*Avanti*, all'*Asino* e ancora di offrire oblazioni spontanee che qualche anno toccano perfino le sessanta mila lire. Sacrificio ci vuole e buona volontà. — Un'altra cosuccia. Il *Cittadino Italiano della Domenica* è sorto col pomposo titolo di « organo delle associazioni cattoliche friulane ». Va bene; ma finora mi pare un organo atrofizzato delle associazioni cattoliche friulane. Quale delle associazioni infatti manda al povero figliolo relazioni di sedute, resoconti, incoraggiamenti ecc. ecc.? Esso dovrebbe vivere della vita delle associazioni; parlare con la loro parola e sentire col loro sentimento. Invece?.. Un bel tacer non fu mai scritto.

Dopo le parole che disse il direttore del *Cittadino*, s'alzò il dott. Faidutti che raccomandò caldamente il giornale cattolico, cominciando con una specie d'esordio per insinuazione. « Il diret-

tore del *Cittadino* — diss' egli — volle con le sue parole muovere più che un rimprovero, un lamento perchè chi potrebbe aiutare validamente il giornale con la penna, non lo aiuta. Io però propongo un mezzo facile per sedare lo sdegno del direttore ed amarlo a noi e spingerlo a fare magari un *tour de force* per iscrivere in favore delle Casse rurali. Siccome nelle Casse rurali, si tratta denaro, facciamo qui seduta stante un'offerta per la buona stampa. Vedrete che il direttore sorriderà e ci resterà amico. — Continua poi rilevando il gran male che fanno i giornali empì, emanazioni del lurido massonismo e del turpe ebreismo; cita il *Piccolo* che nella città di Udine si vende forse più che a Trieste. Ricorda perciò l'obbligo dei cattolici di sostenere e d'aiutare la buona stampa e di diffonderla nei villaggi. »

La proposta del dott. Faidutti venne accolta con applausi e in meno di due minuti furono raccolte per la buona stampa lire 63 e 5 centesimi. E allora D. Cerutti s'alza congratulandosi coi presenti per l'affetto che hanno dimostrato col loro giornale cattolico; si augura che in altre circostanze le offerte si rinnovino e si moltiplichino, perchè solo chi sa che cosa voglia dire mandar fuori un giornale, può comprendere i sacrifici finanziari che si devono sostenere. « E siccome — continua egli — gli zeri costano poco, io nutro fiducia che in una prossima seduta, l'offerta da sessantatre venga portata a seicento e trenta. »

Il direttore del *Cittadino* s'alza quindi e dice: « Io dovrei qui ringraziare anzitutto il dottor Faidutti, il quale propose pel giornale ciò che al giornale più abbisogna, cioè denaro; di poi dovrei ringraziare D. Cerutti per le parole dette affine d'incoraggiare le offerte per la buona stampa; infine dovrei dire una parola di ringraziamento a tutti i convenuti per la dimostrazione di affetto resa al giornale. E vorrei anche aggiungere delle osservazioni relative al giornale, delle raccomandazioni ed anche delle preghiere. Cose queste che io, presentandomi ora l'occasione, farei volentieri, se qui presente non si trovasse un mio immediato superiore, membro della commissione pel giornale, l'egregio avv. Casasola, cui prego fare il ringraziamento e dire alcune parole in favore del giornale. »

Il dottor Casasola si alza e così parla:

« Appartenendo alla Commissione per la stampa del *Cittadino* ed a quella diocesana per l'Omaggio a Cristo Redentore ed al Suo Vicario sul finire di questo e principio del XX secolo, non posso dispensarmi dal dire qualche cosa a si eletto e numeroso convegno di sacerdoti e di laici. Non posso parlare a nome delle commissioni, perchè non è stato preveduto questo ritrovo; credo però che le mie idee non discorrono da quelle dei miei colleghi; in ogni caso la responsabilità di ciò che sono per dire resterà tutta mia. Mi rincresce di non essere poeta per poter continuare nella brillante intonazione di coloro che hanno parlato prima di me; spero però che le mie parole non vi saranno sgradite. »

Sono grato a chi ha proposto l'obolo per la buona stampa, sono grato a voi che con tanta spontaneità e generosità l'avete accettata e mandata ad effetto. Questa offerta ha un grande valore,

perchè prova che il *Cittadino* incontra il vostro favore. Continuate a leggerlo ed a diffonderlo, e coopererete a migliorarlo. Il giornale ha bisogno di essere incoraggiato come è, per formarsi migliore. E' facilissimo scoprire dei difetti, fare delle censure; il difficile è l'evitarli. Soddisfare ai desideri di tutti è impossibile; si può in parte raggiungere lo scopo col fare. Chi può scrivere, e lo faccia in quella forma che corrisponda al proprio ideale, fermo ben inteso il concetto di giornale cattolico, ferma l'integrità dei principii; chi non lavora non ha diritto di censurare il lavoro di altri.

Grazie dunque di nuovo, e continuate ad aiutare il nostro giornale, che sarà lieto di cooperare alla vita della azione cattolica nelle varie sue espressioni. »

Si avvicina la fine del secolo, ed è nostro dovere manifestare in modo solenne la nostra fede in modo che il Friuli figuri degnamente nella grande dimostrazione mondiale.

La Commissione diocesana ha già in parte esposto il suo pensiero, ed alcuni vi hanno aderito espressamente.

La Commissione sarà lieta di accogliere le proposte che le venissero presentate per studiarle e procurare di mandare ad esecuzione quelle che ravviserà più convenienti.

M'interessa di ricordare il divisamento di pubblicare una *Strenna*. Chi da Dio ha ricevuto dei talenti da trafficarsi nella compilazione di qualche lavoro storico, letterario, scientifico, ascetico in relazione al grande avvenimento, non lasci che i doni di Dio restino inoperosi, e vadano fuori di corso.

In questi giorni è stata pubblicata l'idea di consacrare le cime dei monti con qualche ricordo che tramandi alle generazioni future il grande avvenimento, ed è stato designato a ciò anche il nostro Friuli.

L'idea è poetica, ma è anche di facile attuazione. Mentre si studia per determinare il luogo da collocare tale ricordo, oggi noi fermiamo il proposito di trovarci presenti alla inaugurazione, qualunque sia l'opera, che in proporzione dei mezzi, verrà eretta, sia essa una chiesa, una statua, od anche una semplice croce.

E poichè avete avuta la pazienza di ascoltarvi, lasciate che dica un'altra parola.

Nella adunanza noi abbiamo diretto il pensiero nostro al Vaticano ed inviato un riverente saluto al Santo Vegliardo Leone XIII, che il Signore conservi per molto tempo al bene della chiesa e della società, abbiamo deliberato un indirizzo a S. E. Rev.ma Monsignor Arcivescovo nostro.

Un pensiero rivoliamo ancora al Venerando Mons. Cappellari, ed a S. E. Rev.ma Mons. Isola Vescovo di Concordia, sotto il cui regime in condizioni eccezionali in questa Diocesi si è iniziata l'azione cattolica.

Un augustoso pensiero agita poi ora la mia mente, e sono sicuro che voi tutti dividete il mio affanno. S. E. Rev.ma Mons. Antivari, che tanto volentieri si sarebbe trovato fra noi, giace gravemente ammalato. Preghiamo il Signore che ce lo conservi; che se diverse sono le disposizioni della provvidenza, a Lui renda meno gravi le sofferenze, e noi conceda il conforto della rassegnazione. »

Così parlò l'egregio avvocato e parlò con un sentimento così caldo, così sentito, che io, guardandolo in profilo, nell'occhio, nell'espressione del volto, nella barba, nella persona, ebbi per un momento l'illusione di vedere e di sentire s. Paolo.

La nota allegra

Sicuro, fra le discussioni serie, non mancò la nota allegra sostenuta da don Felice (*nomine et re*) Michelutti, che di giart no si l'ha a mal se lu planti sul giornale.

I brindisi poi a D. Luigi Cerutti e a D. Luigi Faidutti non mancarono, come pure non mancò il R.mo D. G. Silvestri di fare i suoi, applauditi e sentiti con piacere. Non mancarono nemmeno i versi, che furono letti dal sig. Pietro Vidoni. Lesse egli un'ode e un sonetto all'indirizzo di Cerutti, apostolo delle Casse rurali e grande benefattore della classe operaia. Il sonetto potei averlo e lo offero ai lettori del *Cittadino*.

Nel patrio suol, dall'officina nera,
Dall'arse glebe, dagli oscuri tetti
Veggio addensarsi un'infinita schiera
Di vinti, d'infelici, di reietti.

E il popol che combatte, soffre e spera,
E' d'infelici che non hanno affetti,
Che al vento spiegano alta la bandiera
E un inno sciolgono dai concordi petti.

Chieggono fine alla question sociale,
Combatton le battaglie del Pensiero,
Vogliono il pan sudato e la morale.
Tornate, o folli, sulla via verace,
A Cristo, all'alma fede, al Sommo Piero:
Giustizia avrete, allor ricchezza e pace.

Omaggi

Termino col ricordare gli omaggi che la presidenza della Federazione propose a S. Santità, all'Arcivescovo Mons. Zamburlini, e a Sua Ecc. Monsignor Antivari. Venne pure ricordato con istima ed affetto Sua Ecc. Monsignor Cappellari. La presidenza decise di stendere un indirizzo a Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo per protestargli ubbidienza e affetto; incaricò l'avv. cav. Casasola a partecipare a Sua Ecc. Antivari che il cuore dei cattolici friulani è vicino a lui nel letto del dolore e pregano Iddio per la sua preziosa esistenza. A Sua Santità poi venne dalla presidenza spedito il seguente telegramma.

Cardinale Rampolla
Vaticano, ROMA.

Beatissimo Padre.

Delegati Casse Rurali Cattoliche friulane accolti assemblea annuale plaudono Pontefice rivendicazioni operaie augurano Vostra Beatitudine aprire secolo nuovo implorano apostolica Benedizione.

Cerutti

Noacco parr. Cassacco (Udine).

Al qual telegramma l'E.mo Cardinale Rampolla rispose:

« Sentimenti filiali devozione delegati Casse rurali friulane raccoltesi in generale assemblea Cassacco sono stati accettissimi al Santo Padre che ringraziando invia con vivo affetto implorata benedizione. »

La partenza

Frattanto s'era fatto sera e i congressisti per via diverse ritornarono alle proprie dimore, credo con buoni propositi di operare per l'azione cattolica e ancora col desiderio di trovarsi quanto prima, per qualche altra circostanza, riuniti per rinfancarsi nel lavoro. Amen.

Echi del processo di Rennes

L'incertezza dei ministri circa Dreyfus. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Parigi: In seno al gabinetto le opinioni nella faccenda Dreyfus sono così disparate che nemmeno nel Consiglio dei ministri indetto per martedì si potrà prendere una decisione relativamente alla concessione della grazia. Il ministro della guerra, generale Galfet, vorrebbe che Dreyfus stesso domandasse la grazia, ma Dreyfus pare che vi si rifiuti. Una parte dei ministri, fra cui il guardasigilli, è propensa a concedere a Dreyfus la libertà condizionata tosto che il consiglio militare di revisione avesse confermato la sentenza del consiglio di guerra di Rennes. A Dreyfus resterà libero di far esaminare la sentenza del procuratore generale Manau della Corte di Cassazione oppure di chiedere la revisione, adducendo eventuali fatti nuovi che giustificano la sua domanda.

Una querela di Labori. — L'avvocato Labori ha sporto querela contro la *Libre Parole* che disse simulato l'attentato di cui il Labori fu vittima.

L'addeito Schneider. — Il colonnello Schneider, addeito militare all'ambasciata Austro-Ungarica a Parigi fu esonerato dalle sue funzioni. Questo richiamo evidentemente si ricollega alle dichiarazioni fatte da Schneider sul *Figaro* a proposito dell'affare Dreyfus.

Il complotto contro la repubblica. — Certi documenti del dossier presso l'Alta Corte di Giustizia rivelano, dicono i giornali liberali, che la cospirazione contro la repubblica era organizzata da tre anni per opera delle principali congregazioni religiose, le quali impiegarono somme enormi in una propaganda attivissima contro le istituzioni repubblicane (??). I giornali venivano distribuiti a grande profusione nei dipartimenti, e propugnavano il ritorno al trono della casa d'Orléans.

Il duca d'Orléans non fece alcun passo per tentare la scarcerazione dei suoi adepti, i quali saranno giudicati oggi dall'Alta Corte di Giustizia. Si ignora, anzi, dove il duca si sia rifugiato. Egli è introvabile. Il processo incomincia oggi.

Notizie Vaticane.

Pellegrinaggio sospeso. — In causa dei casi di peste qua e là verificatisi, ed anche in Siria, è stato sospeso il pellegrinaggio in Terra Santa che doveva aver luogo dal 9 ottobre al 9 novembre prossimo.

NOTIZIE ESTERE

Il processo di Belgrado. — Continuò ieri il processo per l'attentato contro l'ex re Milano. Procedesi all'audizione dei testimoni di accusa contro l'imputato Rankotaisic dimorante nel Montenegro. Leggesi la deposizione dell'ex capitano di gendarmeria del Montenegro, Lipovac, che dichiarò che Taisic godeva la benevolenza del principe del Montenegro, usò cattive parole contro gli Obrenovich, dicendo: «Questi, sono condannati a scomparire e da essere sostituiti dal principe Nicola.» Il teste Woucachinovich ex ufficiale serbo dichiarò di aver lasciato l'esercito serbo per entrare in quello montenegrino; chiese l'appoggio di Taisic che lo consigliò di parlare contro il Re Milano, per essere bene accolto dal Principe del Montenegro. Il teste Milosevic depone di essere stato nel Montenegro nel 1894 cioè prima che vi giungesse Taisic, sul cui conto perciò nulla può dire. Chiedè però di riferire una cosa importante sul Principe del Montenegro. Il presidente gli nega di parlare di cose non aventi rapporto colle imputazioni fatte a Taisic. Il teste insiste sulla sua domanda. Dietro richiesta del procuratore generale, il teste viene udito a porte chiuse.

Tentato approvvigionamento del « forte » Chabrol. — La notte di sabato due giovanotti tentarono di approvvigionare il « forte » di via Chabrol gettando da un tetto dei pacchi di vettoviaglie del peso di tre chilogrammi cadauno sul tetto del « forte » ove Guérin ed i compagni li ricevevano. Vennero gettati così ben venti pacchi agli assediati; ma alcuni altri scaddero nella strada, risvegliando l'at-

tenzione degli agenti, i quali dopo una pericolosa caccia sui tetti, accompagnata da diverse peripezie, fra cui la rottura di vetri con relative ferite, e qualche sparo di revolver, riescirono ad arrestare i due approvvigionatori. Uno di essi venne riconosciuto pel figlio di un commissario di polizia e fanatico ammiratore di Guérin. Venne constatato che restavano altri cento pacchi da lanciare. Se l'operazione fosse riuscita completamente, gli assediati avrebbero avuto dei viveri per un mese.

L'ebreo di Kuttemberg condannato a morte. — Si ha da Kuttemberg che dopo cinque giorni è terminato il processo contro l'israelita Leopoldo Hilsner, accusato di aver assassinato in un bosco vicino a Polna la ragazza Anna Hruza. Il pubblico ministero sostenne la colpevolezza di Hilsner. L'avvocato Baxa, della parte civile, disse che la vittima fu indubbiamente assassinata dagli ebrei che vollero il sangue cristiano! Occorre — disse — prendere delle misure contro questa razza che vuole il sangue cristiano! I giurati negarono con voti 11 contro uno il quesito principale riflettente l'assassinio proditorio ed affermarono ad unanimità il quesito eventuale riflettente la complicità dell'accusato nell'assassinio. La Corte condannò l'accusato alla pena di morte.

NOTIZIE ITALIANE

In memoria di Galliano. — Fu inaugurato ieri a Ceva di Cuneo, sulla piazza dell'Asilo, il monumento al colonnello Galliano. Vi assistettero le autorità, numerose rappresentanze, associazioni con bandiere e musica. Il senatore Buttini pronunciò il discorso inaugurale. Venne firmato indi il verbale di consegna del monumento al municipio; poscia si procedette nella vicina caserma degli alpini allo scoprimento di una targa marmorea intitolante la caserma stessa al colonnello Galliano. Il generale Gigliotti pronunciò applaudite parole. Segui un pranzo d'onore di 200 coperti nell'Asilo, mentre nel collegio convivio aveva luogo un pranzo popolare con numerosi commensali. La festa fu intonata da molta cordialità e larga partecipazione dell'elemento popolare. All'inaugurazione vi assistette il generale Tecia di Cossato come rappresentante del re e del ministro della guerra. Venne scoperto il monumento al suono della marcia reale e l'inno di Macallè, tra fragorosi applausi e grida di viva l'Italia, viva Galliano.

Un altro disastro ferroviario. — Ieri mattina presso la stazione di Novi il treno diretto 62 Genova-Milano urtava contro due locomotive ferme. L'urto fece sviare il bagagliaio ed una vettura. Si ha a deplorare la morte di un viaggiatore; 17 viaggianti rimasero feriti; uno di essi si trova in condizioni gravi. Dei feriti 8 appartengono al personale del servizio, gli altri sono privati; cinque soli rimasero all'ospedale di Novi. Della inchiesta amministrativa fu incaricata con telegramma la stessa commissione di funzionari del regio ispettorato delle strade ferrate che attende ad accertare le cause del recente infortunio di Campoligore.

Avvertenza

Preghiamo i nostri cortesi abbonati morosi di mandarci al più presto il prezzo di abbonamento, e ciò per regolarità d'amministrazione. E' raccomandabilissimo l'uso delle cartoline-vaglia.

Dalla Provincia

Fraelacco

10 settembre (ritardata). Il nome di Maria. — Oggi, questa filiale della Pieve di Tricesimo ha festeggiato in modo solenne, la Madonna, sotto il titolo « Il Nome di Maria ». E in vero, fino da ieri sera questa brava popolazione dava l'annuncio del ritorno di questa bella « sagra rurale » ai paesi limitrofi, mercè gli spari dei mortaretti. Alle sacre funzioni, celebrate solennemente in questa chiesetta, assistevano molti R.mi sacerdoti della parrocchia nonché dei paesi circoscriventi. Dopo il Vespere si fece la processione; che, nonostante il tempo minac-

cioso, ebbe un esito felice: Giove Pluvio pure ebbe un po' di rispetto per la Madre di Dio; e Febo si faceva vedere furtivamente di tra le nubi.

La processione che si svolge annualmente alla circostanza in questo paesello, ha sempre qualcosa di straordinario; infatti, quella lunga fila di popolo, che, pregando sommessamente, passo passo s'avanzava in contegno edificante, s'impondeva anche agli scettici. Ciò che poi maggiormente colpì gli intervenuti, fu il ritorno della processione alla chiesa, quantunque piuttosto accelerato pel timore di restar bagnati.

Tornava essa, infatti, per uno stradale diritto, a salita lenta; per cui la splendida processione restava colpita in tutta la sua lunghezza, a colpo d'occhio.

E in vero, quei gonfaloni smaglianti nei loro colori vari, quelle tele svolazzanti d'un rosso scarlato degli stendardi di mezzo a gran turba d'uomini, cui tenea dietro lunga fila di sacerdoti, tra cui spiccava Mons. Pievano, parato da Canonico, precedenti immediatamente la sacra statua; poi quelle due ale di giovani, col cero ardente in mano; e infine quel visibilo di donne oranti che chiudevano la religiosa sfilata, presentava davvero uno spettacolo che rapiva.

Ma molto solenne si fu il momento dell'arrivo della statua sul piazzale adiacente alla chiesa; poichè, tra i lieti tuoni, lo scampanio dei sacri bronzi, e tra le preci d'una calca di devoti; anche il Re degli astri mandava furtivamente i suoi ultimi raggi indorati sul sacro simulacro, parendo così volesse anch'ei tributare alla Regina del cielo i suoi omaggi, e implorare la benedizione prima di passare all'altro emisfero. Va notato che la processione doveva essere accompagnata dalla brava filarmonica di Tricesimo, la quale, per la titubanza del tempo, non si arrese a sfidare l'ira di Pluvio.

Subalpino.

San Daniele

18 settembre.

Fiorilegio maculino. — Leggo sulla *Gazzetta di Venezia* alcune gentilezze di Macola dirette contro i miei concittadini. Egli dice che nella prima polemica contro il deputato Girardini ebbe molte congratulazioni dal Friuli, da persone che non somigliano certamente a quel branco ristretto di scalzacani di S. Daniele. — E altrove scrive: «Deputato di S. Daniele del Friuli, centro di porci cospicui, insaccati (ma non tutti) nelle famose scatole di prosciutto, è Riccardo Luzzatto».

Che frasi da scalzacane e che suoni porcini eruttano dal petto fetido d'un omicida!!! Dopo ciò prego i sandanielesi a mandare al punto onorevole della *Gazzetta* il loro biglietto da visita, invitandolo a una nuova gita in automobile sul nostro colle.

S. Giorgio di Nogaro

15 settembre.

Fabbrica di zucchero. — La campagna sorta pro *barbabietola* si riduce ad effetto pratico, mercè il quale sorgerà qui in paese una fabbrica di zucchero. Tanto la coltura della barbabietola come questa industria, si formerà a modo cooperativo fra possidenti agricoltori. Anzi è ormai preparato lo statuto e le cospicue personalità che stanno alla testa assicurano per un felice esito.

Bertiolo

17 settembre.

Fulmine che incendia. — Ieri sera poco prima delle 9 il temporale che passava sopra di noi ci regalò forti tuoni e ripetuto lampeggiare. Un fulmine piombò sulla casa della signora contessa Cicogna a Villaorba incendiandola quasi del tutto e soffocandovi una giovenca.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia. Il danno, assicurato, pare si aggiri sulle lire quattro mila.

Volete istruirvi e divertirvi? Leggete il giornaleto.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 19 — s. Gennaro m.

Fiere e mercati della Provincia Martedì 19 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

La salute di S. E. Mons. Antivari

Continuano le condizioni gravissime dell'Ecc.mo Vescovo, senza la minima tendenza a miglioramenti di sorte.

**

Fra le persone più notevoli che continuano a prendere interesse per la salute dell'illustre Infermo, ricordiamo il Vescovo titolare di Cirene Mons. Pietro Cappellari.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando qualche favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella quale cosa crediamo che finora non si sia in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

Somma precedente L. 368.93

Nella riunione della Federazione delle Casse Rurali a Cassacco offerte per la buona stampa cattolica Friulana

63.05

L. 431.98

La festa dell'Addolorata

con tutta solennità si festeggiò ieri nel Santuario delle Grazie. Malgrado il tempaccio orribile della notte precedente, si notò un discreto numero di forastieri. Alla Messa solenne delle 11 e al Vespere sotto la direzione del m. Don B. Zanutti si eseguì della musica classica a grande orchestra. Buona e molto affiatata la massa corale, buonissima e precisa la strumentazione della compagnia Verza.

Nel pomeriggio il tempo si era rimesso al bello, ma non bastò per poter effettuare la grandiosa processione. Il denso strato melmoso, avanzo della pioggia torrenziale, di poche ore prima, specialmente nel lungo tratto del giardino grande, avrebbe impedito il regolare sfilamento del corteo ed esposto ad inevitabile rovina i ricchissimi parati che i sacerdoti indossano in questa occasione. Piuttosto dunque che guastare la grandiosità di questa tradizionale processione e renderla una cosa meschina, anche perchè nella prevenzione di pioggia non si erano organizzate in tempo utile quelle centinaia di persone che con cerei o insegne religiose ne dovevano prender parte attiva, i preposti al Santuario saggiamente determinarono di non effettuarla, ciò che avvenne.

Vogliamo sperare che il tempo ci sarà più propizio nel prossimo anno.

Sistemi di educazione.

Stamattina alle 9 quattro giovanotti mal reggentisi sulle gambe, per probabilissima nottolata, facevano bella mostra di sé in via Viola. Passava vicino loro un chierico ed allora uno di quei buli, un giovanotto biondo dalla cravatta rossa, e che fa il barbiere gli gridò in faccia: Oh là! mangia moccoli!

Ad altro chierico un tiro quasi simile successe ieri in Piazza Garibaldi.

Altre bravure si ripetono per le vie della città ogni qual tratto. Un galantuomo, di fronte a quei messeri, non può muoversi per la via senza essere insolentato.

Questa fine educazione deve esser il frutto delle teorie de' gesuiti (??) i quali totalmente contrariano alla civiltà predicata dal liberalismo insediato nelle massoniche logge.

Il cattivo tempo.

— Pei lettori della città questo resoconto sarà relativamente importante e più lo sarà per quei di fuori, dove pare che il tempo non si sia mostrato così strano come da noi.

Sabato scorso, sulla sera, il tempo si fece più che mai minaccioso ed in un attimo poco dopo le 6 cominciò a piovere dritto. Tutti quelli che erano per istrada rimasero ben bagnati, perchè a nulla servivano loro l'impermeabile o l'ombrello. E questo diluvio continuò, con brevi intervalli, per tutta la notte, accompagnato da tuoni e lampi.

Fin sul principio l'acqua caduta non poté avere il suo scolo, quindi le vie della città e de' dintorni furono allagate quasi tutte, perchè le chiviche poco giovavano e le roggie erano colme.

Per torre l'acqua dalla Roggia venne mandato uno appositamente con cavallo a Zompitta. Per quanta diligenza sia stata adoperata, ci ha voluto il suo tempo; quanto meglio che per ogni

possibile evenienza, si collocasse il telefono fino al custode della presa d'acqua!

La Roggia di via Zanon mandò il suo tributo per Poscolle e da di là si ramificò per le vie del sale, Brenari e Rivis, entrando l'acqua in molte case, gli abitatori delle quali ebbero di che lavorare tutta la notte. Il Giardino Grande s'immerse sotto acqua figurando presto un bel lago, invidia agli amatori del canottaggio! In via Palladio, di fronte il negozio Cocco, si era formata una bella pozza d'acqua. Fuori delle porte lo stesso e forse peggio; le cantine ed i magazzini del sig. De Gleria fuori porta Gemona ebbero grandi danni; più di 50 ettolitri di vino andarono perduti e venne guastata molta merce. Fuori porta Aquileia in certi punti l'acqua era molto alta, specialmente ne' casali di Baldissera. Così fuori Grazzano, a S. Osvaldo, a Basaldella. Accenneremo ora alle conseguenze derivate, le quali, grazie a Dio, non furono disastrose. Anzitutto facciamo plauso allo zelo spiegato dagli incaricati sia del Consorzio Roiale, come del comune e provincia.

Come dicemmo, il negoziante De Gleria ebbe grave danno; danni ne ebbero quasi tutte le cantine, dalle quali si cavò acqua dai privati e dai pompieri fino a tutto ieri sera.

Il negoziante d'uova Rocco Davide, veniva sabato sera da Cividale con cavallo e carretto carico di casse d'uova comperate in quel mercato. Era arrivato a S. Gottardo, l'acqua cadeva giù direttamente ed ormai s'innalzava sulla strada. Il cavallo mal s'adattava a tirar avanti in quel modo, poi, impaurito dai lampi, fuorvii e s'internò nel fosso laterale. Il Rocco Davide chiamò aiuto, alcuni accorsero e lo trassero fuori libero dalla parte dei campi. Ciò a merito precipuo di certo Antonio Moreale fu G. B. Il cavallo peraltro annegò e vi fu buona frittata.

Crollarono parte di una casa in via Bertaldia di proprietà di certa Croatto e i muri di altra casa in costruzione nei casali di S. Osvaldo, di proprietà della vedova del fu Luigi Perosa, ma a danno dei capo-mastri Brida.

L'acqua del Torre non era tanto alta; pauroso si presentava invece il torrente Malina e non meno di questo il Grivò. Anzi per dissesti avuti nei due ponti, il servizio ferroviario per Cividale venne interrotto sabato e rimesso iersera.

A Basaldella, allagata completamente, sarebbe affogato nell'acqua un uomo senza il pronto accorrere dell'ingegnere Cudugnello aiutato dai signori Giovanni De Pauli ed Ettore Chiaruttini.

In via Poscolle deragliò il tram cittadino, ed il carrozzone andò a battere sul muro ove sta il laboratorio dello scalpellino Zugolo. Ebbe qualche guasto. In Giardino grande un ubriacco cadde entro l'acqua e fu di là tolto dopo averne bevuta buona dose.

Notiamo anche qualche aneddoto comico. I carrozzoni del tram cittadino erano presi d'assalto anche da chi doveva fare venti passi, i quali montando e smontando si bagnavano lo stesso. Molti per andare a casa si tolsero scarpe e calze, facendo un involontario bagno sistema Kneipp. A San Osvaldo ed in altri luoghi molte famiglie hanno tirato su nelle camere da letto animali domestici, fra i quali anche i suini, lasciati giacere accanto o sotto il letto. Nelle cantine furono disturbati e rovinati vari ripostigli dove stava il vino vecchio gelosamente custodito.

Ammissione nei collegi militari.

— E' aperto un nuovo concorso per l'ammissione di allievi nei collegi militari di Napoli e Roma, per l'anno scolastico 1899-1900 che avrà principio il 17 ottobre p. v.

Le domande regolarmente documentate, dovranno essere indirizzate al Ministero e presentate ai Comandanti di Distretto, non più tardi del 10 ottobre p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comando del Distretto militare.

Esami scolastici.

— Gli esami di licenza normale avranno luogo dal 2 al 5 ottobre p. v., quelli di licenza tecnica, di licenza ginnasiale e liceale pure dal giorno 2. Daremo domani i dettagli.

Disgrazia evitata. — Il sarto Lodovico Degani tornava ier sera da S. Daniele e se ne stava un po' fuori

sulla piattaforma di una carrozza della tramvia. Arrivato sul ponte del Cormor il suo impermeabile s'involse in una colonnina del ponte in ferro e per la scossa egli fu tratto fuori della carrozza e gettato entro il torrente. Venne subito fatto fermare il treno; molti accorsero in suo aiuto, ma ormai egli era uscito dall'acqua. Si riscontrò che oltre ad una ben forte paura, non aveva riportato che leggerissime contusioni.

Cattivo ospite. — Il nubifragio di sabato portò un segno a certo Buttignelli Lodovico di Baldasseria. Nel momento della forte pioggia chiese alloggio in sua casa un forestiero, al quale venne dato ricetto per tutta la notte. Iermattina il Buttignelli non vide più il suo ricoverato, insieme al quale era sparito un orologio d'argento, più lire cinque.

Bollettino statistico del mese di Luglio. — Il Comune di Udine al 31 dicembre 1898 contava 38.301 abitanti.

Nei mesi da gennaio a tutto Giugno si ebbero 481 nascite.

Nel mese di Luglio nacquero 40 maschi, 38 femmine in totale 78 (due nati morti).

Negli antecedenti mesi morirono 453 abitanti; nel mese di Luglio morirono 34 maschi, 32 femmine, totale 66.

Si nota che le malattie mortali predominanti furono la pellagra, la scrofola, l'apoplessia ed il rasmo infantile. I matrimoni contratti in quel mese furono 12.

Dal Comune emigrarono 44 persone, vi entrarono 55.

Si macellarono buoi 106, vacche 111, vitelli 682, castrati 13, pecore 51.

Le contravvenzioni rilevate furono: per polizia stradale 22, per sicurezza pubblica 10, per annona (commestibili) 1, per velocipedi e per vetture 9, per posteggio 13, altre in genere 8.

Si ebbero nel mese giorni sereni 3, giorni misti 27, dei quali 14 con pioggia e 4 con vento.

In Tribunale. — *Serva ladra.* — Beorchia Maria di Paolo d'anni 19, di Leuco, domiciliata a Udine, imputata di furto qualificato (serva rubò ai padroni) è stata oggi in contumacia condannata a mesi 10 e giorni 16 di reclusione, dei quali 7 mesi e 22 giorni in segregazione cellulare.

Voci dei privati. — E' da diverso tempo che i frequentatori della Cattedrale e anche i forestieri che si recano a visitare il nostro Duomo vengono disturbati da certe donne che o per esse o mediante qualche piccola bambina vanno chiedendo l'elemosina. Non crediamo che la Chiesa sia luogo di essere seccati da simili gente, e i Preposti alla Cattedrale dovrebbero provvedere acciò venga tolto questo bruttissimo sconcio. Rivogliamo pure la nostra voce alle Autorità, affinché al caso esse pongano rimedio.

Alcuni frequentatori.

Avviso di concorsi. — Concorso al posto di professore aggiunto per il disegno di figura nel R. Istituto di belle arti in Bologna, con lire 2000 di stipendio ed al posto di professore di architettura nel R. Istituto di belle arti in Parma con lo stipendio di lire 3000.

Il concorso scade col giorno 25 settembre corrente. Le istanze con i documenti debbono inviarsi al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale delle Antichità e Belle Arti). Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio scolastico provinciale.

Dai rapporti della Questura
A Felettò venne arrestato il contadino Feruglio Gio. Battista che deve scontare cinque mesi di reclusione per falso giuramento.

STATO CIVILE
Bollettino settimanale dal 10 al 16 settembre 1899.
Nascite
Nati vivi maschi 19 femmine 7
morti > > 0
Esposti > > 0
Totale N. 26
Pubblicazioni di matrimonio
Umberto Cengarle calzolaio con Elisa Passadutti operaia — Giovanni Vacciani vetturale con Orsola Bertoni setaiuolo.
Matrimoni
Alessandro Drusci falegname con Ida Oudignot zolfanellaia — Luigi

Piani macellaio con Europa Cassina casalinga.

Morti a domicilio
Tommaso Romanelli fu Francesco d'anni 56 agricoltore — Giuseppina Stefanutti di Valentino di mesi 1 — Giovanni Mercanti di Francesco di mesi 4 — Pasqua Dorigo-Zamero fu Alessandro d'anni 42 contadina — Guido Virgilio di Giuliano di mesi 2 — Vittorio Rizzi di Giuseppe di mesi 9 — Luigi Lodolo di Pier'Antonio di anni 13 agricoltore — Giuseppe Bertolotti fu Antonio d'anni 40 impiegato ferroviario — Cesira Gallinesi di Giov. Batta di mesi 4 — Europa Cassina-Piani di Giuseppe d'anni 22 casalinga — Anna Bosco-Dordalo fu Andrea di anni 78 casalinga — Antonio Pizzamiglio fu Giov. Batt. d'anni 64 negoziante — Anna Rodolfi di Ernesto di anni 7 e mesi 9 scolaro.

Morti nell'Ospedale Civile
Enrico Meneghini fu Luigi d'anni 59 tappezziere — Elisabetta Patriarca di Pietro d'anni 29 contadina — Antonio Cocco fu Domenico d'anni 58 braccante — Giuseppe Tortolo di Nicolò d'anni 47 agricoltore — Natale Cuzzi fu Giov. Batt. d'anni 46 scalpellino.

Morti nell'Ospedale Militare
Pietro Ponzinibio di Giovanni di 27 carabinieri.

Totale N. 19 dei quali 5 non appart. al Com. e di Udine.

Passatempo domenicale

I. — Parola diagonale
— Io sono il più feroce antisemita.
— De' figli miei fa scempio il turco triste.
— Sul mare ognor trascorro la mia vita.
— A martoriarmi il fato ancor insiste.
— Se pax rata fiat dici, hai pronunciato il nome mio, o lettore, e incerto stai?
— Sol guai fin qui all'Italia ha procurato.
— Cedo il mio regno all'invasor tramvai.

II. — Rebus
[S][T][O][T][S][T][N]A

Spiegazione dei giochi precedenti.
Anagramma: Le parole anagrammate da trovarsi erano: merito — retimo — remoti — timore — morite.

Solutori
Mandarono l'esatta soluzione: Ch. Ridolfi Giuseppe, Avasinis — Sig. Tomaso Lupieri... — Don Domenico Fontana, Latisana.
La sorte favori il sig. Tomaso Lupieri, che favorirà indicarci il suo indirizzo.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 18. — **Nubifragio.** — Un nubifragio cominciato la notte di sabato e continuato fino a ieri mattina si è riversato sulla città. Vi furono numerosi fulmini, ma senza gravi conseguenze. Molte case rimasero allagate per la violenza dell'acqua. I vigili accorsero e puntellarono vari muri, di cui uno del collegio militare, e così vennero impediti maggiori danni.

Per l'Esposizione di Parigi. — Sabato la Commissione reale per l'Esposizione di Parigi ha tenuto due sedute occupandosi del regolamento di cui ha modificati alcuni articoli. L'on. Villa, quantunque a Roma, non ha assistito alle riunioni suddette, il che conferma la voce delle sue dimissioni.

Mandati di cattura contro i deputati rovesciatori delle urne. — Le guardie di P. S. si presentarono ieri alla casa del deputato Bissolati, direttore dell'Avanti, onde arrestarlo in seguito alla sentenza della Sezione d'accusa della Corte d'Appello circa il processo per la manomissione delle urne. Naturalmente non lo trovarono, essendo egli all'estero. Quanto all'on. Prampolini egli non è ancora giunto a Roma, dove si diceva fosse venuto per costituirsi. E' quindi probabile che gli sia stato intimato il mandato di cattura a Reggio Emilia, poichè egli non intendeva sottrarsi.

Le entrate doganali. — Le entrate doganali della prima quindicina di settembre segnarono una sensibile diminuzione che si attribuisce al ristagno di affari in causa delle quarantene.

Costantinopoli, 17 (P.). — **In suffragio di Elisabetta d'Austria.** — Ieri mattina nella cappella dell'Ambasciata A. U. fu celebrata una messa di requiem per la defunta imperatrice Elisabetta. Alla solenne e mesta funzione assistettero il delegato Apostolico monsignor Bonetti, il personale dell'Ambasciata ed i membri della colonia austro-ungarica.

Vienna, 17 (P.). — **Un'esposizione d'arte culinaria.** — Ieri mattina con l'intervento dell'arciduchessa Maria Giuseppina, del ministro del commercio e di diverse autorità fu inaugurata l'esposizione d'arte culinaria.

Amburgo, 17 (P.). — **Il prossimo fidanzamento della regina d'Olanda.** — L'Hamburger Correspondenz dice che la regina Guglielmina d'Olanda e la regina madre, si recheranno entro il p. v. mese a Potsdam.

(Alcuni giornali dicono che in quest'occasione la giovane regina si fidanzerà ad uno dei due fratelli del principe ereditario di Wied che sono di guarnigione a Potsdam. Questi due fratelli sono: Guglielmo Federico Enrico, luogotenente del regg. prussiano della guardia del corpo d'anni 23 e Guglielmo Vittorio, luogotenente à la suite del terzo regg. ulani d'anni 22. Le due regine assisteranno al battesimo del figlio del principe ereditario di Wied.)

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Il conflitto anglo-boero
La guerra imminente

Londra, 17 (P.). — La risposta del Transvaal all'ultimatum dell'Inghilterra era attesa qui per oggi con la maggiore ansietà, essendo che da tale risposta dipende la guerra o la pace. La soluzione pacifica della crisi diviene, quasi ogni ora meno probabile. Si dice che il Transvaal non voglia concedere le riforme nella misura voluta dall'Inghilterra. I giornali, annunziano che le truppe sono pronte per la partenza.

La situazione politica in Austria
Vienna, 17 (P.). — I giornali cristiano-sociali sono concordi nel dire che una maggiore permanenza al potere del gabinetto Thun-Kaizl deve venire riguardata come una sventura per l'Austria, e come un ostacolo per il ristabilimento delle condizioni normali.

Lubiana, 18 (P.). — Il giornale cattolico Slovenec in un articolo di fondo commenta la presente situazione politica designandola come molto seria. Il predetto giornale ritiene che il tentativo di conciliazione iniziato dal presidente della Camera dottor Fuch, fallirà completamente. Inoltre aggiunge, che il ministero Thun-Kaizl non potrà più reggersi a lungo e che gli succederà un ministero di impiegati.

In Grecia
Atene, 18. — Nella elezione del sindaco di Atene prevalse con grande maggioranza il candidato popolare Mercouris contro il candidato governativo.

Pel Transvaal
Laurencomarques, 18. — Un vapore tedesco giunto qui ieri vi sbarcò mille casse di munizioni.

La rivolta nel Venezuela
Washington, 17. — Un telegramma ufficiale annuncia che i rivoluzionari del Venezuela occuparono Vencia cacciandone le truppe del governo.

La risposta del Transvaal
Pretoria, 18. — La risposta del Transvaal sulle ultime proposte di Chamberlain dichiara che colle sue proposte di agosto il Transvaal voleva aiutare l'Inghilterra a far cessare la situazione tesa; poteva assicurare la pace. Credeva che le sue proposte fossero compatibili con quelle di Chamberlain. Riguardo poi alla commissione mista il Transvaal si attiene alla proposta inglese; non comprende perchè l'Inghilterra ritenga ora inutile la riunione di una commissione che essa stessa propose circa la questione delle lingue. Il Transvaal considera difficile la riunione della conferenza all'infuori della commissione mista; desidera ardentemente l'arbitrato; spera che l'Inghilterra non giudicherà di fare altre proposte. I giornali commentano la risposta del Transvaal. La situazione è grave.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 settembre 1899

RENDITA

Italiana Parigi fr. 92.85
Italiana Italia L. 99.65
Exterieur fr. 60.90

AZIONI
Mediterranee L. 557.—
Banca d'Italia > 975.—
Edison > 410.—
Costruzioni Venete > 90.—

CAMBI E VALUTE
Napoleoni 21.41
Francia chèque 107.35
Sterline > 27.12
Marchi > 132.55
Fiorini > 224.60

ULTIMI DISPACCI
Chiusura fr. 92.70
Tendenza calma.

Paolo Diacono

Dei fatti de' Langobardi.

Libri sei. — Nuovissima traduzione del Sac. prof. Uberti Giansevero. Cividale, Tipografia F. Strazzolini, 1899. L. 1.50. — Quest'opera è il più importante dei molti lavori del sommo storico cividalese, ed è anzi stata la ragione delle recenti feste pel suo XI.° Centenario. Perciò la nuova e accurata versione di essa, con opportune Note, fatta dal sac. prof. Uberti Giansevero, è stata accolta con sommo favore anche dai dotti e costituisce il ricordo più pratico e duraturo del Centenario medesimo. Il prezzo ne è assai mite, e l'edizione si va esaurendo, onde bisogna affrettare le ordinazioni. Il libro è assai opportuno anche come regalo o premio. Si trova presso l'editore in Cividale, e in Udine alla Libreria del Patronato, alla Libreria Raimondo Zorzi, e all' Agenzia giornalistica Moretti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

DA UDINE A VENEZIA
M. 2.— 7.—
O. 4.45 8.57
M.* 6.05 9.48
D. 11.25 14.15
O. 13.20 18.20
M. 15.42 19.45
D. 20.23 23.05

DA UDINE A PONTREBBA
O. 6.02 8.55
D. 7.58 9.55
O. 10.35 13.39
D. 17.10 19.10
O. 17.35 20.45

DA UDINE A TRIESTE
M. 3.15 7.33
D.* 8.— 10.37
M. 15.42 19.45
O. 17.25 20.30

DA CASARSA A SPILIMBE
O. 9.10 9.55
M. 14.35 15.25
O. 18.40 19.25

DA UDINE A CIVIDALE
M. 6.06 6.37
M. 9.50 10.18
M. 11.30 11.58
M. 15.56 16.27
M. 20.40 21.10

DA UDINE A PORTOGR.
M. 7.51 10.—
M. 13.10 15.51
M. 17.25 19.33

DA S. GIORGIO A TRIESTE
M. 6.10 8.45
O. 8.58 11.20
M. 14.50 19.45
O. 21.04 23.10

Tramvia Udine-S. Daniele
DA UDINE A S. DANIELE
E. A. 8.— 9.40
R. A. 11.20 13.—
R. E. 14.50 16.35
R. A. 18.— 19.45

UVA
L'Agenzia Agraria Friulana di Udine (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare direttamente l'acquisto di UVA, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.
In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.
Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.
NON TEMESI CONCORRENZA

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile
IN UDINE
diretto dai PP. Stimatini
Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.
Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio
UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

